

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

L'UNIONE SARDIA

www.unionesarda.it

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2020 - CASALARI - ANNO CCXXI - N° 312

Quotidiano € 1,50



Spettacoli
La "Buona Novella" di De André,
i primi 50 anni di un capolavoro
MATTÀ A PAGINA 47



Sport
Joao Pedro 200 volte in rossoblu:
al brasiliano il record di presenze
GASONI A PAGINA 48



L'intervento

UN MOTIVO DI SPERANZA

DI BARBARA SERRA

Nonostante le varie promesse che non sarebbe stato necessario, qui in Inghilterra siamo nuovamente in lockdown nazionale. Almeno per i primi giorni abbiamo avuto le elezioni americane come intrattenimento. Visto che inglesi e americani sono "due popoli divisi da una lingua in comune" molti inglesi hanno passato ore davanti alla CNN per vedere in diretta i conteggi da stati e conteggi degli Stati Uniti dopprima sconosciuti. Meglio farsi una tazza di the e discutere sul fatto che la Georgia potrebbe ribaltarsi da storicamente repubblicana a democratica, che chiedersi perché, otto mesi dopo il primo lockdown, i negozi hanno dovuto chiudere di nuovo le porte e dai ristoranti si può solo comprare cibo da asporto.

La parola lockdown - dichiarata la "parola dell'anno" dal Dizionario Collins - viene usata ovunque ma spesso descrive situazioni ben diverse fra loro. Anche qui, lockdown a non è certo come lockdown 1. Se dovessi mettere l'Inghilterra nel sistema italiano, direi che siamo in zona rossa. Sicuramente a questo lockdown manca la severità di quello di marzo, ma manca anche la sua chiarezza.

Bar e ristoranti, che prima potevano rimanere aperti fino alle 22, ora possono operare solo per asporto. Scuole, asili e università rimangono aperti. Chi può lavorare da casa resta a casa. Ironicamente, smart working in Inghilterra viene tradotto in working from home, letteralmente "lavorare da casa". Tanto per essere chiari. (L)

● SEDE A PAGINA 46

Il caso. Un documento del Consiglio auspicava l'apertura, firme anche dal centrosinistra

Discoteche, scatta l'inchiesta

La Procura indaga per epidemia colposa. Il giallo del parere scientifico

CARBONIA-IGLESIAS ● Il servizio è in abbandono



Nel Sulcis c'era una volta il bike sharing

Le bici sono nei cantieri comunali. Le colonnine e i totem rappresentano inutili elementi di arredo urbano in quotidiano abbandono. È la fine ingloriosa del bikesharing a Iglesias e nella città rugina Carbonia (foto Fabio Murru). ● SINEOLA, SCANO A PAGINA 33

Riferi sull'apertura delle discoteche in agosto: la Procura di Cagliari indaga per epidemia colposa. Il terremoto dopo un servizio di Report sulle pressioni dei gestori per tenere aperti i locali. Resta il giallo sul parere scientifico. L'11 agosto, con un ordine del giorno del Consiglio regionale, molte firme del centrosinistra, si "suscitavano" la procura. ● CIUSI, MANNIRIA, MURCIA ALLE PAGINE 2, 3

L'emergenza. La curva non si ferma

Quasi 500 contagi e undici vittime

Nuovo record di positivi in Sardegna (489) e 11 vittime per il coronavirus, anche se è in leggero calo la pressione sulle terapie intensive. L'ospedale di Giliarza si aggiunge al fronte-Covid, con 15 posti letto. Mentre si accende il dibattito sul rischio di chiusura delle scuole, parte da Isili la missione dell'Esercito accanto ai sindaci. E a Laccos è allarme per la casa di riposo. ● ALLE PAGINE 4, 5, 6, 7



Emergenza a Laccos (Cherchi)

Sassari. Al neurologo 8 anni e 6 mesi

Alzheimer, le condanne

Tutti condannati al processo sulle cure "alternative" per l'Alzheimer condite da maltrattamenti e truffe: 8 anni e 6 mesi per il neurologo Giuseppe Dore, 9 anni per la collega Mariela D'Onofrio, 4 anni al consigliere regionale Antonello Peru. ● BUSIA A PAGINA 43

Quartu
Milia: «Coglieremo i bisogni della città»
● M. LEDDA A PAGINA 23

Decimomannu
Vandali nella fiera di Santa Greca
● ENA A PAGINA 29

Guspini
La Giunta De Fanti: Serru vicesindaco
● CASARANO A PAGINA 31

Tortolì
Derubano anziana: due in manette
● SECCI A PAGINA 41



JOE BIDEN
Scambio di accuse tra il nuovo presidente e lo sconfitto repubblicano. Il leader Dem pronto a fare causa a Donald Trump
A PAGINA 18



TUNIS
Il centrosinistra pronto al confronto dopo la sconfitta nei ballottaggi. Il capo vincente del "civico" nel centrosinistra
A PAGINA 6



SARDU
Il sindaco di Nuoro in silenzio il giorno dopo la conferma alla guida della città. Il Pci nel "l'oppositore"
A PAGINA 30



RAMONDI
La regina della ciuffe sta soffocando letteraria vive da 30 anni ad Alghero: «Veniva da Londra e me ne sono innamorata»
A PAGINA 48

MASCHERINE CERTIFICATE
CHIRURGICHE PEDIATRICHE
€ 0,20 € 0,25
FACCIALE FILTRANTE FFP2 € 1,20
Consegna in tutta la Sardegna
Z.I. Predda Niedda str. 9 - SASSARI
079.3027030
www.sidernet.it SIDERNET

CAFFÈ SCORRETTO

Uomini e caporali

Giuseppe Di Vittoria, nato a Cernigola in provincia di Foggia l'11 agosto 1892, è stato militare antifascista, dirigente comunista e sindacalista tra i più importanti della storia d'Italia. Al contrario di molti grandi sindacalisti non veniva dalla fabbrica ma dalla campagna, essendo nato in una famiglia di braccianti. Il gruppo sociale più numeroso alla fine dell'800 in Puglia. Di Vittoria ha speso la sua esistenza a favore degli ultimi, nella lotta contro le disuguaglianze sociali e il corporalismo nelle campagne. A leggere la cronaca d'oggi, la battaglia non è ancora vinta. Proprio l'altro giorno la Guardia di

Finanza ha arrestato otto persone. Partendo da alcune anomalie, i funzionari hanno avviato una complessa indagine che ha reso possibile individuare una serie di condotte di sfruttamento ai danni di decine di bonfigliosi. I funzionari, per arrivare al «corporale», hanno acquisito orari di ingresso e uscita dal lavoro, testimonianze, interviste telefoniche e ambientali, che hanno confermato le condizioni di sfruttamento a cui erano sottoposti gli operai, in un regime di sopraffazione. Storia proveniente dalle campagne del profondo sud? Mischiò. Gli operai sfruttati lavoravano a La Spezia sugli super yacht. Non esiste poi il corporalismo di una volta. E purtroppo neanche un Di Vittoria.
IVAN PAONE

TUVERI
ABBONAMENTO
FINO AL 28 NOVEMBRE
TUTTI I GIUBBOTTI E CAPPOTTI AL 30%
PROMO
30%
SABATO APERTI
09.00-12.00
13.30-16.00
GIUBBOTTI
CAPPOTTI
SARDELLI - SARDINI - SARDI - SARDA - SARDA
SARDELLI - SARDINI - SARDI - SARDA - SARDA

L'UNIONE SARDA

VI Mercoledì 11 novembre 2020

L'UNIONE SARDA

Gli esperti rispondono

Salute

GASTROENTEROLOGIA

Intestino sotto controllo con lo screening preventivo

La patologia ha subito un'incoraggiante flessione dove lo screening organizzato è stato implementato

» Quanto è davvero utile lo screening per il tumore dell'intestino?

Il tumore del colon-retto è una delle neoplasie e più elevata incidenza nel mondo occidentale e rappresenta il 15 per cento circa di tutti i tumori negli uomini e il 13 per cento nelle donne. In Italia si verificano circa 50.000 nuovi casi l'anno. Antore presto con la diagnosi è possibile grazie allo screening, del tutto indolore, che va alla ricerca del sangue occulto nelle feci. Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato che lo screening per il cancro collettivo, che consente di individuare e sopprimere i polipi prima che evolvano in carcinomi e di diagnosticare un eventuale tumore

in fase iniziale, nei Paesi in cui è stato implementato da almeno un decennio riduce del 20 per cento il numero di nuovi casi e del 30 per cento la mortalità per questa forma tumorale. Mentre l'attività di screening organizzato del cancro collettivo mostra una costante crescita nell'estensione dell'offerta, purtroppo l'adesione ai test rimane stabile su valori intorno al 40 per cento nel Paese. L'adesione all'invito è maggiore al Nord (52 per cento), intermedia al Centro (35 per cento) e inferiore al Sud (24 per cento). È maggiore l'adesione femminile allo screening: 44 per cento contro il 40 per cento degli uomini. Se l'incidenza del cancro collettivo ha subito un'incoraggiante flessione negli over 50 laddove



ELISABETTA BUSCARSE
Direttrice dell'unità operativa Gastroenterologia dell'ospedale Maggiore di Cagliari

lo screening organizzato è stato implementato, il trend di incidenza di questo tumore nei giovani individui, invece, una intensa crescita. Uno studio internazionale condotto in 20 nazioni europee ha analizzato dati relativi alla patologia dal 1990 al 2016 attraverso il monitoraggio di un campione di 144 milioni di under 50. Solo il 5 per cento, quindi una piccolissima parte, di chi esegue il test sulle feci di ricerca del sangue occulto riceve esito positivo e deve quindi sottoporsi a una colonoscopia, mirata ad accertare la presenza di eventuali lesioni sospette. Chi ha ricevuto un referto negativo si ferma al primo step e ha già concluso l'iter preventivo. Tuttavia un quarto delle persone positive al test per la ricerca del sangue occulto fecale (SO) non ha aderito alla successiva colonoscopia di approfondimento. Un dato allarmante, perché con un SO positivo il rischio di carcinoma o adenoma avanzato (con elevata probabilità di evoluzione verso la malignità) è fino al 30 e al 40 per cento. Degno di nota il fatto che tra le persone che hanno sangue occulto positivo ai test ma non aderiscono alla colonoscopia, l'incidenza del tumore è superiore e anche il rischio di mortalità per questa causa è superiore del 100 per cento rispetto a chi aderisce alla papista. Occorre ricordare anche che una nutrizione scorretta, a ridotto apporto di frutta e verdure, assunzione eccessiva di carne lavorata, eccesso di pesce, consumo di alcool e fumo, sedentarietà, sono ritenuti i principali responsabili dell'incremento nei casi in giovane età.

ONCOLOGIA

Anche l'alcol dietro il tumore al seno



DANIELE FARICE
57 anni, responsabile Oncologia Nuova casa di cura Declinomanu e coordinatore regionale Aiom

» È vero che il consumo eccessivo di alcolici aumenta il rischio di sviluppare un carcinoma mammario?

Sì, il consumo eccessivo di alcolici e superalcolici è causa del 10% circa di tutti i tumori mammari e la consapevolezza di questo è bassa, sia tra i pazienti, che tra i medici. Bere alcolici lontano dai pasti è una cattiva abitudine che si sta diffondendo anche tra le giovanissime, aggravata dalla ridotta metabolizzazione dell'alcol nelle donne rispetto agli uomini. Gli alcolici aumentano il rischio di tumore al seno perché favoriscono l'obesità, ma soprattutto perché, favorendo le mutazioni del gene tumorale Brca1, potenziano l'attività degli estrogeni, implicati nel 75% di tutti i carcinomi mammari. Dall'altra parte un consumo eccessivo di alcolici rende anche meno efficace l'ormonoterapia ed aumenta, in otti il tumore mammario lo ha già avuto, l'incidenza di recidive locali e di metastasi a distanza. Non è certo da criminalizzare chi consuma un bicchiere di buon vino a pasto, se l'alimentazione è sana ed è accompagnata da un'ottima attività fisica.

PSICOLOGIA

Strapparsi i capelli, un disturbo curabile



MARCO POMA
33 anni, psicologo clinico, Centro Bini Cagliari, Clinica psichiatrica e SPDC SS Trinità

» Come si può intervenire sulla tricotillomania?

La tricotillomania è un disturbo caratterizzato dallo strapparsi ricorrentemente i capelli, con conseguente perdita degli stessi, accompagnato da ripetuti tentativi di ridurre o interrompere tale comportamento. Quando tale condizione compromette il funzionamento personale e sociale, per esempio isolando, occorre intervenire. All'inizio dell'intervento psicologico il paziente viene discusso col terapeuta vari problemi causati dallo strapparsi i capelli: questo aumenta la motivazione al trattamento e ridurrà l'utile quando il comportamento sarà mirato. Durante il trattamento, il paziente registra situazioni ed emozioni associate a ogni episodio: può essere invitato a guardare il proprio comportamento allo specchio, descrivendo a voce alta i movimenti ossessivi, al fine di accrescere la consapevolezza che, altrimenti, potrebbero non essere coscienti. Quindi, viene aiutato ad apprendere una risposta compensatoria da mettere in atto quando riconosce un segnale che potrebbe attivare il comportamento.

ODONTOIATRIA

La salute dei denti non va in lockdown



MANUELA MESZU
44 anni, odontoiatra e protelista dentale a Cagliari

» La salute dei denti è garantita in questo periodo Covid?

Il nuovo dpcm non prevede limitazioni per gli studi medici privati. Gli odontoiatri dovranno quindi continuare a garantire l'assistenza ai pazienti con tutte le misure di sicurezza acquisite nei primi mesi della pandemia. La sicurezza degli studi dentistici oggi rafforza i protocolli di prevenzione. Gli odontoiatri, in prima linea nella gestione del rischio di infezioni crociate, lavorando a 30 centimetri dalla bocca, hanno sempre messo in atto efficaci protocolli di protezione. In epoca Covid hanno alzato l'asticella della sicurezza dotandosi di dispositivi di protezione per la gestione dell'aerocosi. Allo stesso tempo occorre mettere in campo azioni di rassicurazione per i pazienti che potrebbero trascurare la salute della bocca anche per l'infondato timore del contagio da Covid. Un nuovo setting comunicativo è fondamentale: il triage telefonico prima di ogni appuntamento, ma anche le telefonate per richiami periodici devono ribadire con empatia la sicurezza dei trattamenti e la necessità di non trascurare la salute della bocca.

Ancora una volta investiamo in tecnologia

Tac delle Coronarie con TAC ad alta definizione 128 strati

con doppio tubo radiogeno e riduzione della dose radiogena sino all'80%

Calcium Score

Valutazione della presenza di eventuali calcificazioni delle coronarie

Mediante Tc senza mezzo di contrasto



CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Presso Istituito di Radiologia DERIU srl - Via dei Mille 11 (ang. Via Roma) - Cagliari - Tel. 070.657000 - 070.656782 - WhatsApp +39 3923289700 - www.radiologiaferiu.com

L'UNIONE SARDA

Gli esperti rispondono

GASTROENTEROLOGIA

Intestino sotto controllo con lo screening preventivo

La patologia ha subito un'incoraggiante flessione dove lo screening organizzato è stato implementato



Quanto è davvero utile lo screening per il tumore dell'intestino?

Il tumore del colon-retto è una delle neoplasie a più elevata incidenza nel mondo occidentale e rappresenta il 15 per cento circa di tutti i tumori negli uomini e il 13 per cento nelle donne. In Italia si verificano circa 50.000 nuovi casi l'anno. Arrivare presto con la diagnosi è possibile grazie allo screening, del tutto indolore, che va alla ricerca del sangue occulto nelle feci. Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato che lo screening per il cancro coloretale, che consente di individuare e asportare i polipi prima che evolvano in carcinomi e di diagnosticare un eventuale tumo-

re in fase iniziale, nei Paesi in cui è stato implementato da almeno un decennio riduce del 20 per cento il numero di nuovi casi e del 30 per cento la mortalità per questa forma tumorale. Mentre l'attività di screening organizzato del cancro coloretale mostra una costante crescita nell'estensione dell'offerta, purtroppo l'adesione al test rimane stabile su valori intorno al 40 per cento nel Paese. L'adesione all'invito è maggiore al Nord (52 per cento), intermedia al Centro (35 per cento) e inferiore al Sud (24 per cento). È maggiore l'adesione femminile allo screening: 44 per cento contro il 40 per cento degli uomini. Se l'incidenza del cancro coloretale ha subito un'incoraggiante flessione negli over 50 laddove

L'UNIONE SARDA



**ELISABETTA
BUSCARINI**

Direttrice
dell'unità
operativa
Gastroenterolo-
gia
dell'ospedale
Maggiore
di Crema

Lo screening organizzato è stato implementato, il trend di incidenza di questo tumore nei giovani evidenzia, invece, una inattesa crescita. Uno studio internazionale condotto in 20 nazioni europee ha analizzato i dati relativi alla patologia dal 1990 al 2016 attraverso il monitoraggio di un campione di 144 milioni di under 50. Solo il 5 per cento, quindi una piccolissima parte, di chi esegue il test sulle feci di ricerca del sangue occulto riceve esito positivo e deve quindi sottoporsi a una colonscopia, mirata ad accertare la presenza di eventuali lesioni sospette. Chi ha ricevuto un referto negativo si ferma al primo step e ha già concluso l'iter preventivo. Tuttavia un quarto delle persone positive al test per la ricerca del sangue occulto fecale (Sof) non ha aderito alla successiva colonscopia di approfondimento. Un dato allarmante, poiché con un Sof positivo il rischio di carcinoma o adenoma avanzato (cioè con elevata probabilità di evoluzione verso la malignità) è fra il 30 e il 40 per cento. Degno di nota il fatto che tra le persone che hanno sangue occulto positivo al test ma non aderiscono alla colonscopia, l'incidenza del tumore è superiore e anche il rischio di mortalità per questa causa è superiore del 120 per cento rispetto a chi aderisce alla proposta. Occorre ricordare anche che una nutrizione scorretta, a ridotto apporto di frutta e verdure, assunzione eccessiva di carni lavorate, eccesso di peso, consumo di alcol e fumo, sedentarietà, sono ritenuti i principali responsabili dell'incremento nei casi in giovane età.